

Immagini tattili dell'identità urbana e culturale per l'inclusione. Tactile images of urban and cultural identity for inclusion

Original

Immagini tattili dell'identità urbana e culturale per l'inclusione. Tactile images of urban and cultural identity for inclusion / Boido, C., Davico, P.. - ELETTRONICO. - (2025), pp. 502-513. (IMG2025, IMAGE ETHICS. 5° Convegno Internazionale e Interdisciplinare su immagini e immaginazione. 5° International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination Assisi (ITA) 27-28 novembre 2025).

Availability:

This version is available at: 11583/3007249 since: 2026-02-03T14:55:27Z

Publisher:

Publica

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY CONFERENCE
ON IMAGES AND IMAGINATION

IMG2025



a cura di / edited by
Valeria Menchetelli
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini

IMG2025 IMAGE ETHICS

PUBLICA

IMG2025 IMAGE ETHICS

ATTI DEL 5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
PROCEEDINGS OF 5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY
CONFERENCE ON IMAGES AND IMAGINATION

PUBLICA

PUBLICA

PUBLICA

SHARING KNOWLEDGE

IMG2025 IMAGE ETHICS

Atti del 5° Convegno Internazionale e Interdisciplinare
su Immagini e Immaginazione
Proceedings of 5th International and Interdisciplinary Conference
on Images and Imagination

a cura di / edited by
Valeria Menchetelli
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini

Tutti i contributi sono stati sottoposti a *double blind peer review* e sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

All papers were subjected to double blind peer review and are published under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 978 88 99586 65 2
Pubblicazione Novembre 2025

www.publicapress.it



organizzato da / hosted by



A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI INGEGNERIA
CIVILE E AMBIENTALE



con il patrocinio di / under the patronage of



img2025@img-network.it
www.img-network.it



IMG2025 IMAGE ETHICS

**ATTI DEL 5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE**
PROCEEDINGS OF 5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY
CONFERENCE ON IMAGES AND IMAGINATION



REVISORI
REVIEWERS

Monica Battistoni
Cristina Boido
Stefano Brusaporci
Gianluca Camillini
Enrico Cicalò
Vincenzo Cirillo
Luigi Corniello
Emanuela Costantini
Francesco Cotana
Pia Davico
Eleonora Dottorini
Flavia Fallani
Francesca Funis
Rosina Iaderosa
Matteo Lanfaloni
Massimiliano Lo Turco
Eliana Martinelli
Luca Martini
Marika Mastrandrea
Sonia Mollica
Federico O. Oppedisano
Marta Pileri
Fabio Quici
Paola Raffa
Giovanna Ramaccini
Piergiuseppe Rechichi
Margherita Maria Ristori
Luca Rossato
Daniele Rossi
Marco Seccaroni
Camilla Sorignani
Alessandro Spennato
Michele Valentino
Chiara Vernizzi
Daniele Villa



COMITATO SCIENTIFICO
SCIENTIFIC COMMITTEE

Fabrizio Apollonio
Demis Basso
Paolo Belardi
Andr s Benedek
Emma Beseghi
Stefano Brusaporci
Giorgio Camuffo
Eugene Ch'ng
Pilar Ch as Navarro
Enrico Cical 
Alessandra Cirafici
Roberto Dainese
Manuel de Miguel
Agostino de Rosa
Antonella Di Luggo
Edoardo Dotto
Francesca Fatta
Maria Linda Falcidieno
Roberto Farn 
Franz Fischnaller
Fabio Forlani
Marco Gaiani
Fabrizio Gay
Andrea Giordano
Nicole Goetschi Danesi
Nicol s Gutierrez
Robert Harland
Ricard Huerta

Elena Ippoliti
Pedro Ant nio Janeiro
Massimiliano Lo Turco
Alessandro Luigini
Francesco Maggio
Stuart Medley
Valeria Menchetelli
Matteo Moretti
Raffaele Milani
Antonella Nuzzaci
Elena Pacetti
Chiara Panciroli
Andrea Pinotti
Antonella Poce
Paola Puma
Fabio Quici
Ana Margarida Ramos
Michael Renner
Pier Cesare Rivoltella
Daniele Rossi
Pier Giuseppe Rossi
Rossella Salerno
Antonio Somaini
Maurizio Unali
Tomaso Vecchi
Daniele Villa
Carlo Vinti
Ornella Zerlenga
Franca Zuccoli



COMITATO DI PROGRAMMA E ORGANIZZATORE
PROGRAM AND ORGANIZING COMMITTEE

Monica Battistoni
Paolo Belardi
Vincenzo Cirillo
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini
Matteo Lanfaloni
Valeria Menchetelli [c]
Giovanna Ramaccini
Camilla Sorignani
Ornella Zerlenga



STAFF
STAFF

Francesco Cotana [c]
Letizia Cucci
Rita Ester D'Andola
Eleonora Dottorini [c]
Sonia Lepri
Massimo Marangoni
Benedetta Minelli

CALL FOR PAPERS

Le immagini, pervasivamente presenti nella nostra quotidianità, hanno il potere di plasmare le nostre percezioni, di influenzare le nostre opinioni e di orientare i nostri comportamenti. La libertà di accesso ai contenuti visivi, unita alla democratizzazione dei processi di produzione e condivisione, è espressione di una civiltà tecnicamente evoluta, ma anche della facilità di manipolazione che viene attuata proprio attraverso le immagini. La primigenia funzione comunicativa delle immagini e l'uso strumentale che abitualmente ne viene fatto lasciano così emergere l'urgenza di una riflessione profonda sul ruolo etico che le immagini rivestono e sulla loro responsabilità sociale.

In un contesto culturale stridente, poiché animato da un orientamento costruttivo alla valorizzazione plurale delle differenze, al rispetto delle risorse e alla salvaguardia dei diritti, ma allo stesso tempo drammaticamente ferito dall'inasprimento dei conflitti, dall'individualismo e dall'incapacità di dialogo, l'interrogativo che investe chi si occupa dello studio e della produzione di artefatti visuali è un imprescindibile appello al riconoscimento e alla riaffermazione della loro radice etica.

Le immagini costruiscono identità individuali e collettive, definiscono canoni estetici e comportamentali, promuovono valori culturali; le immagini possono affermare o negare, accogliere o escludere, accusare o difendere, tutelare o violare, comprendere o discriminare. La consapevolezza di questo ruolo sociale delle immagini e delle implicazioni etiche che da esse scaturiscono richiede capacità critica nella loro interpretazione e coscienza progettuale nella loro produzione.

La quinta edizione del convegno *IMG* chiama la comunità scientifica a partecipare a un dibattito sul valore etico delle immagini nella società, assumendo la trasversalità e l'interdisciplinarietà come cifra distintiva e come occasione per l'apertura di un confronto su temi di interesse collettivo.

La città che ospita il convegno incarna il valore simbolico di luogo del dialogo e della sperimentazione orientata alla cultura etica della produzione e della comunicazione grafica. Le immagini delle *Storie di san Francesco* dipinte da Giotto nella Basilica Superiore e i valori etici in esse racchiusi assumono la potenza evocativa di elementi d'ispirazione.

I contributi potranno presentare riflessioni teorico-critiche, pratiche e casi studio improntati alla comunicazione etica, strumenti per la progettazione etica, sfide presenti e future introdotte dalla dimensione etica. I contributi potranno toccare uno o più tra i *Topics*, ambiti specifici di studio e applicazione, e dovranno essere riferiti a una tra le *Inspirations*, messaggi etici provenienti dall'insegnamento francescano.

TOPICS

Immagini e ambiente, Immagini e clima, Immagini e conflitti, Immagini e condivisione, Immagini e conoscenza, Immagini e consenso, Immagini e cultura del progetto, Immagini e cura, Immagini e differenze, Immagini e diritti, Immagini ed economia, Immagini ed educazione, Immagini e habitat, Immagini e integrazione, Immagini e luoghi dell'abitare, Immagini e memoria, Immagini e minoranze, Immagini e modelli sociali, Immagini e pace, Immagini e patrimonio, Immagini e pianeta, Immagini e promozione, Immagini e pubblica utilità, Immagini e responsabilità sociale, Immagini e risorse, Immagini e salute, Immagini e sostenibilità, Immagini e valorizzazione, Immagini e vita

Images, pervasively present in our daily lives, wield the power to shape our perceptions, influence our opinions and direct our behaviour. The freedom of access to visual content, coupled with the democratisation of production and sharing processes, is an expression of a technologically advanced society but also of the ease of manipulation implemented precisely through images. The primordial communicative function of images and their habitual instrumental use thus reveal the urgency of a profound reflection on their ethical role and social responsibility.

In a dissonant cultural context, animated by a constructive orientation towards the plural valorisation of differences, respect for resources and the safeguarding of rights, but at the same time dramatically wounded by the exacerbation of conflicts, individualism and the incapacity for dialogue, the question that invests those involved in the study and production of visual artefacts is an inescapable call for the recognition and reaffirmation of their ethical roots.

Images construct individual and collective identities, define aesthetic and behavioural canons, and promote cultural values; images can affirm or deny, welcome or exclude, accuse or defend, protect or violate, understand or discriminate. Awareness of this social role and the ethical implications that arise from images requires critical capacity in their interpretation and design consciousness in their production.

The fifth edition of the *IMG* conference invites the scientific community to engage in a dialogue on the ethical value of images in society, assuming transversality and interdisciplinarity as its distinctive features and as an opportunity to open a debate on topics of collective interest.

The city hosting the conference embodies the symbolic value of a place for dialogue and experimentation oriented towards the ethical culture of graphic production and communication. The images of the *Stories of St. Francis* painted by Giotto in the Upper Basilica and their ethical values assume the evocative power of inspirational elements.

The contributions will be able to present theoretical-critical reflections, practices and case studies marked by ethical communication, tools for ethical design, and present and future challenges introduced by the ethical dimension.

The contributions may touch on one or more of the *Topics*, specific areas of study and application and must refer to one of the *Inspirations*, ethical messages from Franciscan teaching.

Images and care, Images and climate, Images and conflicts, Images and consensus, Images and design culture, Images and differences, Images and economy, Images and education, Images and environment, Images and habitat, Images and health, Images and heritage, Images and integration, Images and knowledge, Images and life, Images and living places, Images and memory, Images and minorities, Images and peace, Images and planet, Images and promotion, Images and public benefit, Images and resources, Images and rights, Images and sharing, Images and social models, Images and social responsibility, Images and sustainability, Images and valorisation

INSPIRATIONS



*Omaggio dell'uomo semplice
Homage of the simple man*

rispetto – semplicità – valore
respect – simplicity – value

“Quando un uomo semplice di Assisi stese le vesti dinanzi al beato Francesco e rese omaggio a lui che passava; oltre a ciò – si crede per ammaestramento di Dio – asserì essere Francesco degno di ogni riverenza, come chi era per fare in un tempo prossimo grandi cose, e perciò dover essere onorato da tutti.”

“When a simple man from Assisi spread his robes before the blessed Francis and paid homage to him as he passed by, he asserted –it is believed by the teaching of God– that Francis was worthy of all reverence, as one who was to do great things in the near future, and therefore should be honoured by all.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, I, 1]



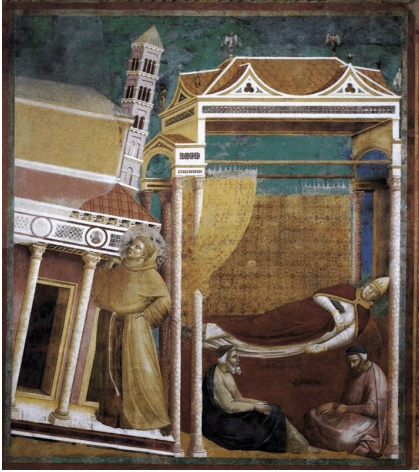
*San Francesco dona il mantello a un povero
St Francis gives his cloak to a poor man*

dono – condivisione – empatia
gift – sharing – empathy

“Quando il beato Francesco si incontrò con un cavaliere, nobile ma povero e malvestito, dalla cui indigenza mosso a compassione per affettuosa pietà, quello subito spogliatosi, rivestì.”

“When the blessed Francis met a knight, noble but poor and ill-dressed, whose indigence moved him to compassion out of affectionate pity, he immediately undressed and dressed.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, I, 2]



Sogno di Innocenzo III
Dream of Innocent III

sostegno – protezione – impegno
support – protection – commitment

“Come il papa vedeva la basilica lateranense esser già prossima alla rovina; la quale era sostenuta da un poverello, mettendole sotto il proprio dosso perché non cadesse.”

“As the pope saw the Lateran basilica was already close to ruin; which was supported by a poor man, placing it under his own back so that it would not fall.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, III, 10]



Predica agli uccelli
Preaching to the birds

esempio – comunicazione – accoglienza
example – communication – hospitality

“Andando il beato Francesco verso Bevagna, predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò vedevano i compagni in attesa di lui sulla via.”

“As blessed Francis went towards Bevagna, he preached to many birds; and the exultant ones stretched out their necks, stretched their wings, opened their beaks, touched his tunic; and all this they saw the companions waiting for him on the way.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, XII, 3]

INDICE



IMAGE ETHICS

- ID00a VALERIA MENCHETELLI
Image Ethics. La responsabilità sociale delle immagini
Image Ethics. The Social Responsibility of Images 18
- ID00b FRANCESCO COTANA, ELEONORA DOTTORINI
Prospettive sull'etica delle immagini: i contributi al convegno *IMG2025*
Perspectives on the Ethics of Images: Contributions to the *IMG2025* Conference 28



CITTÀ E ARCHITETTURA CITY AND ARCHITECTURE

- ID37 ELIANA MARTINELLI
In nome di. L'etica della città secondo Pier Paolo Pasolini
In the Name of. The Ethics of the City According to Pier Paolo Pasolini 40
- ID11 PAOLO BELARDI
"Qui recipit vos, me recipit." Quando l'etica diventa estetica
"Qui recipit vos, me recipit." When Ethics Becomes Aesthetics 52
- ID20 LUCA ROSSATO
The Anthropophagic Movement in Brazil: Social Integration and Cultural
Cannibalism Shape Modernist Architecture 60
- ID29 LUCA MARTINI
Progettare è narrare. L'affabulazione come metodologia
Designing is Narrating. Affabulation as Methodology 72
- ID13 CHIARA VERNIZZI, VIRGINIA DROGHETTI
L'immagine del progetto di architettura.
Etica del rendering e responsabilità professionale
The Image of the Architectural Project.
Ethics of Rendering and Professional Responsibility 84
- ID15 FRANZISKA KOPF
Seeing is Believing? Responsibility in Communicating Photorealistic
Architectural Visualisations 96
- ID17 MARGHERITA MARIA RISTORI, NICOLA VALIGI
Pensare per immagini. Sogno, irrazionale e progetto
Thinking by Images. Dream, the Irrational, and Design 106
- ID24 MARCO SECCARONI, DOMENICO D'UVA
AI generative: implicazioni rappresentative, etiche e ambientali
Generative AI: Representational, Ethical, and Environmental Implications 118

|||||
AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ
ENVIRONMENT AND SUSTAINABILITY

- ID19 GIOVANNA BINETTI, BENEDETTA TEREZI
Greenwashing e immagini etiche: Eticità della corretta comunicazione aziendale nell'ambito della sostenibilità
Greenwashing and Ethical Images: Ethicality of Proper Corporate Communication for Sustainability 136
- ID16 MARTINA NATALIZI, BEATRICE MUSA, LAURA IORI
Lago Trasimeno: progetto per un paesaggio dinamico
Lake Trasimeno: Project for a Dynamic Landscape 148
- ID38 MARIA DOLORES MORELLI, PAOLINA BONGIOANNINI CERLINI, LUIGI MAFFEI, ORNELLA MIDOLO, LAURA CENCE
Symnachia design, tackle climate change with clean energy! Etica nelle immagini and design sostenibile per la qualità della vita
Symnachia Design, Tackle Climate Change with Clean Energy! Ethics in Images and Sustainable Design for Quality of Life 160
- ID31 ALESSANDRO SPENNATO, GIANPIERO ALFARANO
Immagini che ascoltano: Etica francescana e design visivo per habitat sostenibili
Images that listen: Franciscan ethics and visual Design for sustainable habitats 172
- ID34 PIERGIUSEPPE RECHICHI
A Theoretical Framework for Image-Based Environmental Psychology Research in the EmoVirtual Project 182
- ID03 ANA KARLA FREIRE DE OLIVEIRA, MADALENA RIBEIRO GRIMALDI
Imagens e Sustentabilidade: Mimesis aplicada a ilustrações científicas para representação da fauna e flora da Ilha do Bom Jesus, Rio de Janeiro
Images and Sustainability: Mimesis Applied to Scientific Illustrations to Represent the Fauna and Flora of Bom Jesus Island, Rio de Janeiro 194
- ID25 NICOLA LA VITOLA, SONIA MERCURIO, SONIA MOLLICA, PAOLA RAFFA
Immagini in costruzione: trame e colori di paesaggi in transizione nell'Africa Sub-Sahariana
Images under Construction: Textures and Colors of Landscapes in Transition in Sub-Saharan Africa 202

|||||
MEDIA E COMUNICAZIONE
MEDIA AND COMMUNICATION

- ID43 CHIARA ZUDDAS
Comunicare per orientare. Il disegno dell'immagine coordinata nel contesto della formazione universitaria
Communicate to Provide Guidance. The Design of the Coordinated Image in the Context of University 216
- ID30 MARTA PILERI
Segni pubblici. La forma della comunicazione istituzionale
Public Signs. Shaping Institutional Communication 228
- ID45 SILVIA BARBOTTO
Tra(s)duzione sincronico visiva: abitudine, (per)formatività e relazione intersemiotica
Synchronic Visual Translation: Habitat, (Per)formativity, and Intersemiotic Relationship 240

ID42	ELENA IPPOLITI, FLAVIA CAMAGNI, NOEMI TOMASELLA Etica, estetica ed utopia. Due progetti visionari per una lingua visuale universale Ethics, aesthetics and utopia. Two Visionary Projects for a Universal Visual Language	246
ID07	GIANLUCA CAMILLINI, JONATHAN PIERINI Restarting Writing: The Role of Graphical Signs Between Identity, Context, and Imaginary	260
ID21	GIOVANNA RAMACCINI <i>Imago Mundi, per cibum</i> . Comprendere, interpretare, allestire <i>Imago Mundi, per cibum</i> . Analyse, Understand, Exhibit	270
ID01	MASSIMILIANO LO TURCO, MARCO SANNA Nostalgie digitali: il fascino del retrogaming come immagine di un passato ancora attuale Digital Nostalgia: the Fascination of Gaming as an Image of a Still Contemporary Past	280
ID35	DANIELE VILLA Entangled Visions: Quantum Imaging and the Horizons of Scientific Pareidolia.	292
		
SOCIETÀ E POLITICA SOCIETY AND POLITICS		
ID05	FEDERICO O. OPPEDISANO Le narrative visive dell'odio e della discriminazione: evoluzione e strategie della comunicazione visiva dell'estrema destra nell'ecosistema digitale Visual Narratives of Hatred and Discrimination: Evolution and Strategies of Far-Right Visual Communication in the Digital Ecosystem	306
ID04	FABIO QUICI Rappresentare gli spazi rimossi della pena Representing the Removed Spaces of Punishment	324
ID08	MICHELE VALENTINO Etica e comunicazione grafica. I manifesti di Armando Milani Ethics and Graphic Communication. The Posters of Armando Milani	336
ID14	MARIKA MASTRANDREA Attivismo visivo e spazio pubblico. Immagini e parole come strumenti di espressione sociale nei luoghi della collettività Visual Activism and Public Space. Images and Words as Tools of Social Expression in Collective Spaces	346
ID27	MARIA CATAPANO, FLAVIA FALLANI, MARTINA TAGLIAFERRI <i>Fast fashion</i> e comunicazione etica. Il caso studio <i>Unveiled – L'informazione non ha veli</i> Fast Fashion and Ethical Communication. The Case Study <i>Unveiled – Information Without Veils</i>	356
ID23	ROSINA IADEROSA, GABRIELE SPINELLI Etica delle immagini e identità collettiva. Dal manifesto storico al poster sperimentale Ethics of Images and Collective Identity. From the Historical Manifesto to the Experimental Poster	368

ID33	EMANUELA COSTANTINI Scegliere una capitale, mostrare la nazione. Il caso degli Stati successori dell'Impero ottomano Choosing a capital city, showing the nation. The case of the post-Ottoman States	378
ID44	ALESSANDRO LUIGINI Rappresentare il conflitto: tecnologie digitali per un'etica della documentazione Representing Conflict: Digital Technologies and Ethics of Heritage Documentation	390

|||||


MEMORIA E PATRIMONIO
MEMORY AND HERITAGE

ID41	ELENA SIMEONI, STEFANO BRUSAPORCI Modelli 3D per la fruizione online del patrimonio museale 3D Models for Online Fruition of Museum Heritage	404
ID12	DANIELE ROSSI, FRANCESCA CICERO, ELEONORA VALLESE <i>Museums After Shock</i> : Tattiche di reazione per la tutela dei beni culturali Museums After Shock: Reaction Tactics for the Protection of Cultural Heritage	418
ID32	LUIGI CORNIELLO, GIANLUCA GIOIOSO Ritorno alla natura. Simboli del mondo animale e vegetale nell'architettura, nella pittura e nella scultura Back to nature. Symbols of the animal and vegetable world in architecture, painting and sculpture	430
ID02	MARIALUCREZIA BEVILACQUA, MARTA BONFITTO, PIA DAVICO, VALERIA MINUCCIANI Sentire con le immagini Feeling images	440
ID09	VINCENZO CIRILLO, NOEMI ANNA PARDI, ORNELLA ZERLENGA Advanced heritage. From the virtual copy to a virtuous image of reality Advanced heritage. Dalla copia virtuale a un'immagine virtuosa della realtà	452
ID10	MICHELE SABATINO, MARIA PRISCO Immagini e potere. L'iconografia di San Luigi di Francia Images and Power. The Iconography of Saint Louis of France	464
ID36	FRANCESCA FUNIS Immagini etiche con didascalie: per una lettura peripatetica Ethical Images with Captions: for a Peripatetic Reading	476
ID39	LUCA VESPASIANO Tra autenticità e originale: considerazioni sul trigramma bernardiniano Between Authenticity and Originality: considerations on the Bernardian Trigram	488

|||||

EDUCAZIONE E CURA
EDUCATION AND CARE

ID06	CRISTINA BOIDO, PIA DAVICO Plimmagini tattili dell'identità urbana e culturale per l'inclusione Tactile Images of Urban and Cultural Identity for Inclusion	502
------	---	-----

ID28	STEFANO MORIGGI, NICOLA BRUNO Teachers' Visual Literacy Skills in Evaluating Digital Content: A Focus on Decontextualized and Manipulated Images	514
ID26	ENRICO CICALÒ Visual learning e visual-spatial learners. Le immagini nell'apprendimento degli individui neurodivergenti e ad alto potenziale cognitivo Visual Learning and Visual-Spatial Learners. The Use of Images in the Education of Neurodivergent and High-Potential Individuals	524
ID22	ERICA CANTALUPPI Rappresentazioni, identità, valori culturali. Esperienze di educazione al patrimonio in Friuli Venezia Giulia Representations, Identity and Cultural Values: Experiences in Heritage Education in Friuli Venezia Giulia	534
ID40	ALEXANDRA FUSINETTI Graphic Medicine: il ruolo etico delle immagini in ambito sanitario Graphic Medicine: the Ethical Role of Images in Healthcare	546
ID18	TIZIANA IORIO Visualizzare con cura: etica dell'immagine e responsabilità progettuale nell'era dell'iperproduzione generativa Visualising with Care: Image Ethics and Design Responsibility in the Age of Generative Overproduction	560
	 INDICE DEGLI AUTORI INDEX OF AUTHORS	572



EDUCAZIONE E CURA
EDUCATION AND CARE



Immagini tattili dell'identità urbana e culturale per l'inclusione

Tactile Images of Urban and Cultural Identity for Inclusion

Abstract

Proporre immagini che comunichino molto di più di quanto si può cogliere e comprendere visivamente si è rivelato e si rivela anche per il futuro di estrema importanza per supportare progetti di inclusione sociale. Progetti in cui le forme si accompagnano ad altri aspetti non per forza fisici, trasmessi, come nel caso qui proposto, da un lato attraverso interpretazioni illustrative e dall'altro dagli stessi materiali utilizzati per la realizzazione. Questo approccio caratterizza uno studio finalizzato a far cogliere peculiarità storiche e culturali della città di Chieri, un luogo la cui connotazione urbana è contraddistinta dal disegno dell'insediamento fortificato medievale e da edifici storici le cui stesse decorazioni sono realizzate con l'argilla locale, un materiale che, insieme ai tessuti, contraddistingue da sempre le attività produttive locali.

Parole chiave

patrimonio culturale, identità urbana, disabilità, percezione sensoriale, interpretazione materica

Abstract

Proposing images that communicate much more than what can be grasped and understood visually has proved and will also prove to be extremely important in the future to support social inclusion projects. Projects in which forms are accompanied by other aspects that are not necessarily physical, conveyed, as in the case proposed here, on the one hand through illustrative interpretations and on the other by the materials themselves used for realisation. This approach characterises a study aimed at capturing the historical and cultural peculiarities of the city of Chieri, a place whose urban connotation is characterised by the urban design of the medieval fortified settlement and by historical buildings whose very decorations are made of local clay, a material that, together with textiles, has always distinguished local production activities.

Keywords

cultural heritage, urban identity, disability, sensory perception, material interpretation

Patrimonio culturale e disabilità

L'ambiente urbano che ci circonda è certamente una delle manifestazioni della memoria storica, culturale e sociale di un luogo, appartenenti al passato così come al presente attraverso aspetti materiali e non.

Per quanto le immagini, per la loro versatilità espressiva e comunicativa, ben si prestino a delineare e a trasmettere peculiarità dei luoghi, ci sono tuttavia aspetti della realtà urbana che per essere raccontati non sono delegabili alle sole rappresentazioni visive. Il coinvolgimento di tutte le manifestazioni sensoriali spesso risulta sempre più necessario e adatto soprattutto per quegli ambiti che, come i musei o le mostre, vogliono diffondere conoscenza e cultura attraverso un approccio inclusivo, con linguaggi accessibili a tutti (Center of Universal Design, s.d.; EIDD Design for All Europe, 2004). Come si legge infatti nella pubblicazione *Per vedere oltre* dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Onlus (Consiglio Regionale del Piemonte), in collaborazione con Turismo per tutti e Tactile Vision Onlus (Disegno in rilievo per una comunicazione multisensoriale): "L'attività sensoriale è una funzione complessa che è giusto considerare nella sua dimensione plurisensoriale. La distinzione fra i cinque sensi è in realtà assai discutibile sul piano scientifico e finisce in molti casi per spezzare in modo arbitrario atti percettivi che possono essere compresi pienamente solo se li si considera nella loro natura eminentemente plurisensoriale" [1]. La necessità di 'vedere oltre' la materialità delle cose, di individuarne legami soprattutto con la società e la sua storia, intesi come cardini della nostra cultura, è ben evidente nell'importante Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa [2], che promuove una comprensione ad ampio raggio del patrimonio culturale, evidenziandone i valori aggiunti generati dalla connessione con la società e le varie comunità locali. La Convenzione incoraggia difatti a riconoscere che i luoghi, così come gli oggetti, sono rilevanti per i valori che rappresentano, nonché per i significati e gli usi che le persone gli attribuiscono.

La Convenzione di Faro, infatti, oltre a innescare un processo di modifica del consolidato approccio al patrimonio, promuove le politiche di inclusione relative all'eredità culturale e amplia i soggetti coinvolti rivolgendosi alla molteplicità dei pubblici con le loro specifiche esigenze. Si evidenziano in particolare "la necessità di mettere la persona e i valori umani al centro di un'idea ampliata e interdisciplinare di eredità culturale" e "il diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" traendo beneficio dall'eredità culturale e contribuendo al suo arricchimento (Commissione Europea, 2010, art. 4). Ciò deve avvenire incoraggiando processi partecipativi volti a "migliorare l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare" (Commissione Europea, 2010, art. 12).

L'importanza degli individui e delle loro esigenze è, inoltre, sancita dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2006 ed entrata in vigore nel 2008 (Assemblea Generale delle Nazioni Unite,

Copertina

Dettaglio di modello tattile realizzato con l'argilla del chierese, con textures ricavate dalle trame dei tessuti locali (fotografia di Angela Lacirignola).

2006). Quest'ultima, strettamente focalizzata sul tema della disabilità, ribadisce il diritto "a prendere pienamente parte alle attività culturali".

Con queste premesse, il progetto per l'accessibilità al patrimonio culturale richiede la messa in atto di strategie finalizzate a rendere ugualmente disponibili e fruibili a tutti sia i luoghi sia i contenuti e i valori di cui il patrimonio culturale è portatore [3]. È sempre più necessario quindi individuare linguaggi 'misti', in cui le immagini, le forme e le loro dimensioni, nonché i materiali stessi, si prestino a creare narrazioni adatte a tutti, a chi non vede, ma anche a un'utenza più ampia (bambini, e non solo), stimolando in ciascuno la capacità e la possibilità di individuare, percepire e 'costruire' mentalmente i riferimenti fisici e culturali attraverso esperienze sensoriali.

Tra tutte le possibili soluzioni oggi proponibili in questa direzione, vogliamo qui occuparci in particolare di un'esperienza finalizzata alla comunicazione di precise peculiarità del patrimonio urbano e culturale della città di Chieri: i segni della storia, individuabili nella conformazione stessa della città e di alcuni suoi palazzi, non restano avulsi da altre espressioni (materiali e non) che hanno contraddistinto la società locale nei secoli. Un'esperienza, questa, che associa le informazioni e i significati attribuiti a specifiche forme e materiali, attraverso immagini che, percettivamente, espandono la comunicazione al di là della loro configurazione materiale.

Immagini tattili chieresi

Al fine di rendere accessibile la ricchezza storico-culturale di specifiche peculiarità di Chieri a un'utenza allargata – persone con problemi di vista (non vedenti e ipovedenti), bambini, studenti, cittadini e turisti – sono state realizzate immagini tattili-cognitive in grado di far cogliere quei segni della conformazione urbana e architettonica che, ancor oggi, documentano il periodo medievale che, più di altri, ha segnato la storia della città: uno studio di selezione e di interpretazione dei segni, che ha preso vita attraverso la lavorazione dell'argilla e dei tessuti, altri veri capisaldi della storia locale.

Il lavoro ha infatti proposto un progetto di valorizzazione inclusivo, costruendo già dalla fase di ideazione un percorso di conoscenza, per stimolare l'apprendimento cognitivo e la riflessione teorica. Si è cercato così di condensare nozioni, principi, metodi e strumenti in grado di combinare l'esperienza pratica e sensoriale con l'interpretazione teorica. È infatti consolidato che la memoria umana sia fortemente condizionata dal coinvolgimento dei sensi e dall'esperienza diretta: quanto più un individuo è coinvolto in modo attivo nella comprensione di ciò che si vuole apprendere, servendosi sinergicamente di tutte le facoltà cognitive e percettive, tanto maggiore è l'utilità e l'efficacia dell'apprendimento stesso.

Risulta importante ricordare che oggi il patrimonio culturale di un territorio o di una città viene analizzato e valorizzato sempre più in senso esteso: occorre dunque tener presente non solo le risorse materiali ma anche quelle immateriali, testimonianze, tutte, del passato da tramandare alle generazioni future (Monzeglio, 2018). È quindi necessario riflettere sia sui beni fisici, sia

sugli aspetti immateriali delle comunità, che diventano a tutti gli effetti espressioni identitarie di un luogo. La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, promulgata nel 2003 a Parigi (Unesco, 2003), sancisce come "gli accordi, le raccomandazioni e le risoluzioni esistenti relative ai beni culturali e naturali necessitano di essere effettivamente arricchiti e completati per mezzo di nuove disposizioni relative al patrimonio culturale immateriale". È dunque necessario porre particolare attenzione anche ai valori immateriali della cultura, quali elementi principali delle differenti identità sociali, che però spesso risultano difficilmente rappresentabili attraverso la costruzione di immagini tradizionali.

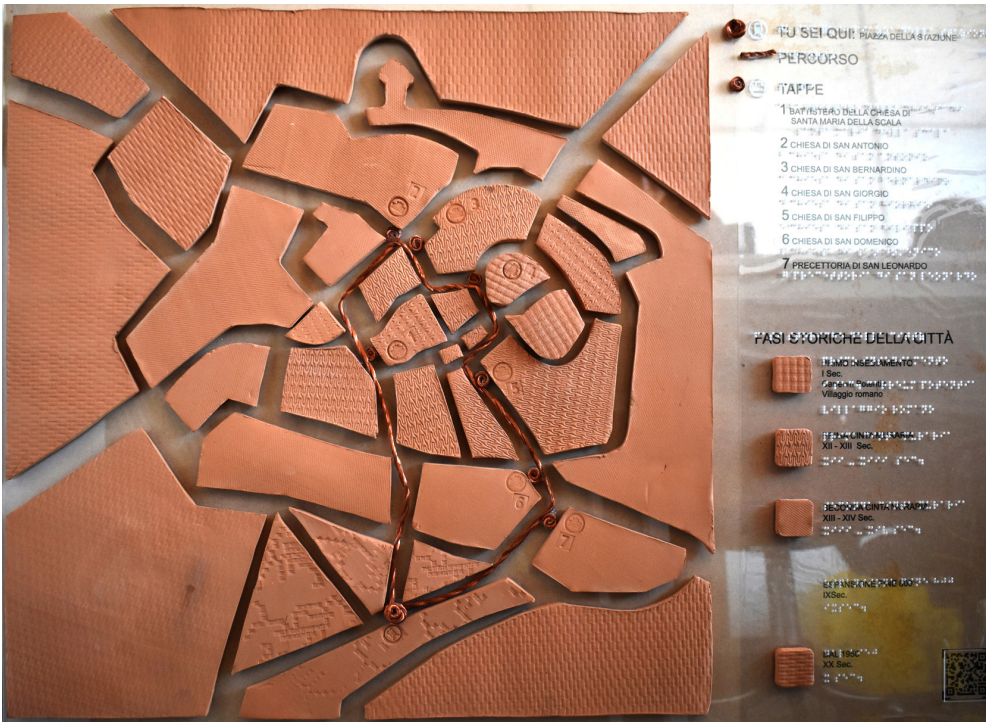
La volontà di raffigurare segni e immagini della città e altri aspetti della cultura locale attraverso un approccio creativo e inclusivo ha significato trovare un linguaggio specifico, adatto a farsene interprete, ricercando le modalità di acquisizione e di comunicazione della conoscenza più adatte a trasmettere contemporaneamente aspetti materiali e immateriali individuati come iconici (Davico, 2018).

La città è stata dunque interpretata attraverso modelli che hanno dato forma, in diversi modi, ai segni prevalenti della storia urbana tra cui, in particolare, il disegno della cinta fortificata, delle porte di accesso alla città, della via maestra e di altri assi viari importanti, così come di edifici e di loro dettagli (configurazione dei fronti, decorazioni ecc.) che, da secoli, costituiscono capisaldi dell'identità ambientale di Chieri. Un lavoro di selezione e di interpretazione delle informazioni e delle immagini (Coppo & Boido, 2010; Boido & Davico, 2021), poi sviluppato attraverso la progettazione e la realizzazione di ausili inclusivi che consentono ai diversi pubblici di 'vedere', con occhi diversi, e di toccare la conformazione degli elementi caratterizzanti il patrimonio culturale urbano chierese. Si tratta di "ausili del sapere" che racchiudono non solo la sommatoria delle informazioni da trasmettere ma forniscono esperienze personali di conoscenza: occasioni che consentono a ciascun fruitore di avviare un proprio percorso di comprensione e di partecipazione, in grado di creare delle vere "immagini mentali" (Davico, 2020).

La volontà di far emergere contemporaneamente più aspetti, per Chieri è stato evidenziato dalla volontà di realizzare i modelli con l'argilla e i tessuti che, sin dai tempi antichi, hanno caratterizzato la sua comunità ed economia (Benente & Boido, 2022). Uno degli elementi identitari della città è infatti senza dubbio l'argilla, una materia ben presente nel territorio chierese, in particolare del Pianalto, con uno dei depositi di terre argillose più ricchi dell'Italia settentrionale, attivo dall'epoca romana fino ai giorni nostri. Un materiale che rappresenta un importante mezzo di trasmissione di saperi e tradizioni nel corso dei secoli, e che per Chieri ha contraddistinto in particolare le decorazioni in cotto degli edifici civili e religiosi tra XIV e XV secolo, divenendone un vero e proprio 'marchio di fabbrica' del tardo medioevo piemontese. Sono decorazioni che, ancor oggi, caratterizzano alcuni edifici e scorci della città attraverso i loro disegni e lineamenti raffinati, definiti da formelle in cotto ottenute da stampi, prodotti, tutti, dalle fornaci del chierese. Al fine di raccontare la loro storia e di divulgare le conoscenze relative alla lavorazione dell'argilla (soprattutto in relazione

Fig. 1

Interpretazione grafica e tattile dei riferimenti identitari storici, urbani e culturali della città di Chieri (fotografia di Angela Lacirignola).



TU SEI QUI: PIAZZA DELLA RAZIONE

PERCORSO

TAPPE

- 1 BATHISTERO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA SCALA
- 2 CHIESA DI SAN ANTONIO
- 3 CHIESA DI SAN BERNARDINO
- 4 CHIESA DI SAN GIORGIO
- 5 CHIESA DI SAN FILIPPO
- 6 CHIESA DI SAN DOMENICO
- 7 PRECETTORIA DI SAN LEONARDO

FASI STORICHE DELLA CITTÀ

- TEMPO ROMANO
I Sec.
- TEMPO MEDIEVALE
XII - XIII Sec.
- TEMPO RENAISSANCIALE
XIII - XIV Sec.
- TEMPO BAROCCO
XVII Sec.
- TEMPO MODERNO
XX Sec.

ad alcuni specifici manufatti architettonici), questo materiale è stato utilizzato e lavorato per realizzare gli ausili, divenendo esso stesso un importante strumento di trasmissione di valori storico-culturali identitari. Le immagini della conformazione urbana e di alcuni dettagli del costruito antico hanno così preso forma attraverso modelli tattili in cui la materia stessa, la sua consistenza e la sua porosità, hanno assecondato la lettura tattile e la percezione delle forme.

L'esperienza del toccare, *in primis* per i bambini e i non vedenti, ma non solo per loro, si trasforma nella necessità di capire, di individuare, di mettere in ordine, di riconoscere, di interpretare e di comprendere l'oggetto in tutte le sue sfaccettature, non solo materiali. Viene così favorita un'attività capace di creare legami mentali tra la memoria tattile e l'identificazione delle specificità concrete dell'oggetto e dei valori culturali ad esso sottesi (Munari, 1985).

L'obiettivo è infatti quello di raccontare e trasferire conoscenze attraverso il tatto, per individuare non solo le forme, le dimensioni, le proporzioni, ma la materia stessa e i legami con il luogo (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, 2023). Un percorso di conoscenza inclusiva che risulta adatto e aperto a tutti, anche ai vedenti, perché "i dati della percezione tattile sono per un vedente un arricchimento ed una precisazione dei dati derivati dalla vista" (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, 2010, p. 49).

Questo approccio alla conoscenza tattile si arricchisce, in questo caso, dell'interpolazione dell'argilla con il tessuto. Il lavoro infatti abbina alla definizione e descrizione di alcuni capisaldi materiali della storia della città l'uso della lettura tattile di *texture*, i cui rilievi sono dati dall'incisione (a pressione) dei disegni delle trame di varie stoffe che contraddistinguono la storia tessile di Chieri, unendo così aspetti materiali e immateriali della storia e della cultura locale che normalmente rimangono a sé stanti. Lavorare su una realtà urbana fortemente segnata dalla tradizione tessile, si offre quale opportunità per la realizzazione di ausili che, avvalendosi delle differenti *texture*, permette di connotare e rendere facilmente riconoscibili i diversi elementi e aspetti rappresentati. Ogni lavoro propone infatti l'interpretazione delle forme attraverso una loro semplificazione che mira a esaltarne gli aspetti di riconoscibilità, accentuata dall'uso di trame e icone incise a pressione sull'argilla, o di altri materiali (legno e rame) ben riconoscibili al tatto, per evidenziare vari riferimenti peculiari dell'identità urbana e architettonica.

La realizzazione delle immagini tattili che deriva da tale approccio esprime infatti l'importanza non soltanto dei fattori esperienziali ma di come questi si coniughino in modo biunivoco ai valori identitari di cui il patrimonio è portatore (Benente et al., 2021).

Va infine evidenziato che tutto il lavoro ha richiesto uno sforzo critico significativo nel riconoscimento degli elementi peculiari e nella loro necessaria selezione per una comunicazione efficace, ma anche un confronto continuo e su più piani con il tema dell'accessibilità. La semplificazione di volumi complessi, nonché la rappresentazione ridotta in scala e la capacità di sintetizzare forme e immagini, hanno permesso di realizzare supporti d'uso semplici e intuitivi facilmente comprensibili a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle abilità linguistiche, dalle capacità cognitive e dal livello di concentrazione dell'utente.

Fig. 2

Individuazione nella struttura urbana odierna dei riferimenti identitari della storia di Chieri, con un modello realizzato con pezzi in argilla adatti alla sua 'costruzione', per stimolare una partecipazione attiva (fotografia di Angela Lacirignola).



Conclusioni

In un periodo in cui le nuove tecnologie permettono di accorpate la visione di immagini ad altre esperienze sensoriali, l'approccio qui descritto vuol evidenziare l'importanza, sempre più attuale, di sperimentare e di sviluppare metodologie adatte all'inclusione, in cui gli stessi materiali e il modo di lavorarli possono diventare spunti per 'racconti' che vanno ben oltre l'aspetto delle cose (Tiberti, 2020; Anfuso, 2015).

Il toccare non è infatti solo un'attività di tipo cognitivo, ma ingloba in sé un'azione che permette di comprendere e testare molti altri aspetti, anche di tipo percettivo ed emotivo. L'esperienza tattile stimola infatti in noi sensazioni che non solo ci permettono di 'costruire' mentalmente immagini di forme o di cogliere altro, ma che più di altre inducono in noi la curiosità a scoprire ciò che stiamo toccando, con un coinvolgimento emotivo che stimola la nostra attenzione e imprime con maggior enfasi nella nostra mente quanto colto attraverso immagini visive (per chi vede) e quelle informazioni e sensazioni colte 'a pelle': è un modo di 'vedere con la mente' piuttosto che solo con gli occhi.

Note

1. Da questa pubblicazione emerge l'importanza di affrontare coralmemente, da più punti di vista, un approccio comunicativo che pone la cultura e l'inclusività al centro di tutto. (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, 2010, p. 47).
2. Il Consiglio d'Europa ha stipulato nel 2005 la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società. Cfr. anche: Commissione Europea (2010).
3. "L'applicazione dei principi della progettazione inclusiva e della valorizzazione dei caratteri identitari del bene, costituiscono in quest'ottica i presupposti per la formulazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di condizioni di massima partecipazione di utenti" (Benente, 2015, p. 16).

Fig. 3

Modelli tattili realizzati in parte con materiali autoctoni, finalizzati alla descrizione della fisionomia di un palazzo medievale di Chieri, attraverso una lettura multiscala (fotografia di Angela Lacirignola).

Fig. 4

Interpretazione grafico-tattile di aree, strade ed edifici identitari di Chieri, sottolineati da textures ricavate dai tessuti e da icone incise sull'argilla locale (fotografia di Angela Lacirignola).

Bibliografia

Anfuso, L. (2015). L'educazione Tattile. Oltre la superficie. *Learning News*, 9(2).

Assemblea Generale delle Nazioni Unite (2006). *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CDPD)*, 13.12.2006. <https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/>

Benente, M. (2015). Accessibilità ai luoghi di cultura, le ragioni di un'esperienza didattica. In M. Benente, M.C. Azzolino, & A. Lacirignola (a cura di), *Accessibilità e fruibilità nei luoghi di interesse culturale* (pp.15-19). Ermes.

Benente, M., Boido C., & Lacirignola, A. (2021). Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi. In *Proceedings of Conference L'accessibilità*



nel Patrimonio Architettonico. *Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro* (pp. 106-111). Anteferma.

Benente, M., & Boido C. (2022). Save_argilla. Un progetto didattico sui manufatti in argilla nel Chierese. In G. Pantò, A. Quercia, & L. Vaschetti, *Fornaci antiche di Chieri tra archeologia e architettura* (pp. 90-97). La Terra Promessa.

Boido, C., & Davico, P. (2021). Mappe urbane: narrazioni descrittive e interpretative dei luoghi e dei processi evolutivi della rappresentazione. Urban maps: descriptive and interpretative narrations of places and of the evolutionary processes of representation. In E. Cicalò, V. Menchetelli, & M. Valentino [a cura di], *Linguaggi Grafici. MAPPE* (pp. 492-523). Publica.

Center of Universal Design (n.d.). *7 Principles of Universal Design*. https://projects.ncsu.edu/ncsu/design/cud/about_ud/udprinciples.htm.

Commissione Europea (2010). *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere, Commissione Europea, Bruxelles, 15.11.2010*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN-IT-FR/TXT/?uri=CELEX:52010DC0636&from=EN>.

Consiglio d'Europa (2005). *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, redatta dal Consiglio d'Europa (CETS NO. 199) a Faro il 27.10.2005*. Traduzione non ufficiale in italiano, in: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>.

Coppo, D., & Boido C. [a cura di]. (2010). *Rilievo urbano. Conoscenza e rappresentazione della città consolidata*. Alinea.

Davico, P. (2018). Caratteri identitari dei luoghi: la rappresentazione della loro materialità e immaterialità. In *Proceedings of Conference Rappresentazione materiale/immateriale. Drawing as (in) tangible representation* (pp. 1087-1096). 40° Convegno Internazionale dei docenti delle discipline della Rappresentazione. Gangemi.

Davico, P. (2020). Oltre la visione: percezione, conoscenza, disegno, narrazione. Beyond vision: perception, knowledge, drawing, narration. In *Proceedings of Conference Connettere, un disegno per annodare e tessere. Connecting, drawing for weaving relationships* (pp. 3225-3246). Franco Angeli.

EIDD Design for All Europe (2004). *Dichiarazione di Stoccolma del 2004*. https://moodle2.units.it/pluginfile.php/14200/mod_resource/content/1/Dichiarazione%20Stoccolma.pdf.

Monzeglio, E. (2018). *Linee guida per l'accessibilità dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte*. Edizioni Il Patrimonio.

Munari, B. (1985). *I laboratori tattili*. (ried. Corraini 2004).

Tiberti, V. (2020). *Il museo sensoriale. L'accessibilità culturale e l'educazione artistica ed estetica per le persone con minorazione visiva nei musei del comune di Roma*. Sapienza Università Editrice.

Unesco (2003). *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*. https://www.unesco.it/wp-content/uploads/2023/11/Convenzione-Patrimonio-Immateriale_ITA-2.pdf

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (2010). *Per vedere oltre*. Tipografia Valente.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (2023). *La città del presente. Linee guida per la progettazione delle città "anche" per cittadini e cittadine con disabilità visiva*. A.G.C. Arti Grafiche Ciampino Srl.

© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 978 88 99586 65 2
Pubblicazione Novembre 2025

www.publicapress.it